

Korbinian Pieper

University of Munich, School of Veterinary Medicine, Veterinärstrasse 13,
D-80539 Munich, Germany
E-mail: KorbinianPieper@compuserve.de

The ISVRA Conference Carrara 29th October 2005

VRA 2005; 3(2):59-60

When I first heard about the idea of organizing a conference on veterinary regional anaesthesia aiming at bringing out the similarities and differences concerning pain and regional anaesthesia in small animals and children, I was thrilled. I have to admit that the fact that the congress was said to take place in Tuscany, promising mild temperatures and blue skies in spite of the time of year, was another plus.

I decided to have a closer look at the scientific programme and found that the day of the conference was to be divided into four individual sessions. One whole session was going to be dedicated to the topic of pain recognition in children and animals, two sessions were to deal with spinal and peripheral anaesthesia, respectively. During the forth session the auditorium was to hear about nerve mapping. Afterwards there was going to be the rewarding and presentation of the conference's best poster (see "ISVRA Conference 2005, Carrara. Abstracts" in this issue).

Having read the English-version of the ISVRA-programme I was a bit surprised at first to hear most of the lecturers speak in Italian. But then, this was a conference of the **ISVRA**, the **Italian** society of veterinary regional anaesthesia... Thanks to Dr. Corletto's outstanding capability of keeping in mind several minutes' monologues and translating them into perfect English afterwards, I was able to easily follow the speakers' lectures nevertheless.

The choice of the topics was brilliant. Even though (or maybe because) in our clinic we do very little regional anaesthesia (so far!), I was very eager to learn about the numerous possibilities of for example avoiding the systemic use of opioids in certain patients, even though in veterinary medicine the patient still needs to be deeply sedated or under general anaesthesia. Not only the advantages but also some disadvantages, unsolved problems and hazardous side effects that might occur with the use of one or the other technique of regional anaesthesia were most interesting to hear.

Since animals are not able to verbally express themselves, recognition of pain obviously is one of the biggest and most important, but also most difficult topics in the veterinary profession. Here the conference's speakers were able to give helpful support by presenting and evaluating different methods of pain scoring.

As usually the case on conferences, also this time each session was followed by a discussion on the just presented topic. Many of the questions, that were asked, brought up new interesting aspects to certain problems and often those questions addressed the presenting veterinarian as well as the doctor of human medicine. The differences but also the similarities in their answers were most interesting to hear as they showed that many times the problems in veterinary anaesthesia are very similar to those in paediatrics.

Talking about the location of the conference, I think it was well chosen, because obviously the linkage between veterinary and human medicine would not have been as easy, hadn't the ESRA (European Society of Regional Anaesthesia and Pain Therapy) held their 12th Italian Chapter meeting on the same grounds. Within this big event, the ISVRA section had its own little Conference room. Therefore – apart from some applause and rare noises that sloshed from the other halls – our meeting took place rather undisturbed.

A sumptuous buffet was presented for lunch break, yet the price for that was a bit more than reasonable and tables to eat at were rather scarce considering the number of hungry people.

Overall, I found that the conference has been a big success worth being annually repeated. Even though the lecturers and their co-workers help to raise the standard of our profession in their everyday work, there remains still a lot to improve in this most interesting field of veterinary medicine, or – if I may use Dr. Corletto's words at this place – 'siamo solo all'inizio...'

Il 2° Congresso Nazionale ISVRA Carrara 29 Ottobre 2005

Korbinian Pieper

University of Munich, School of Veterinary Medicine, Veterinärstrasse 13, D-80539 Munich, Germany
E-mail: KorbinianPieper@compuserve.de

Quando per la prima volta sono venuto a conoscenza che si stava organizzando una conferenza di anestesia loco-regionale veterinaria che avrebbe trattato di somiglianze e differenze nel riconoscere e trattare il dolore negli animali da una parte e nei bambini dall'altra, devo dire che la notizia mi ha entusiasmato. Il fatto poi che il congresso fosse previsto in Toscana, con l'aspettativa di temperature miti e tempo soleggiato nonostante il periodo dell'anno, mi ha ulteriormente entusiasmato. Ho deciso pertanto di scorrere con cura il programma e ho realizzato che esso era suddiviso in quattro distinte sessioni. Una sessione era interamente dedicata al riconoscimento del dolore negli animali e nei bambini, mentre le successive due sessioni erano dedicate all'anestesia spinale e ai blocchi nervosi periferici. La quarta sessione era invece dedicata all'introduzione del "nerve mapping". A seguire la premiazione, e presentazione da parte dell'autore, del miglior poster congressuale (vedi gli Abstract congressuali, in questo numero di VRA).

Avendo consultato il programma del Congresso scritto in Inglese sono rimasto un po' sorpreso nel sentire molti relatori parlare in italiano ... ma c'era da aspettarselo dal momento che si trattava del Congresso ISVRA, la Società Italiana di Anestesia Regionale ... Tuttavia grazie all'impressionante abilità del dott. Corletto di tenere a mente e tradurre in un inglese perfetto i lunghi monologhi dei relatori sono riuscito a seguire tutte le relazioni senza nessuna difficoltà.

La scelta degli argomenti si è rivelata assolutamente indovinata. Malgrado (o forse proprio per questa ragione) nel nostro dipartimento di chirurgia si utilizzi raramente l'anestesia loco-regionale (fino ad ora!), ero molto impaziente di conoscere ed imparare le innumerevoli possibilità per poter evitare la somministrazione sistemica di oppioidi, anche se ovviamente i nostri pazienti veterinari necessitano comunque di sedazione profonda o anestesia generale durante l'esecuzione di tecniche loco-regionali. E' stato anche veramente molto interessante sentire quali sono vantaggi, svantaggi e problemi irrisolti di tali tecniche loco-regionali, oltre ai possibili rischi a cui si può andare incontro utilizzando una tecnica piuttosto che un'altra. Dal momento che gli animali non sono in grado di comunicare verbalmente le loro condizioni il riconoscimento del dolore è uno dei problemi più importanti e che più mette alla prova il

veterinario, oltre ad essere un argomento assai difficile da trattare. Devo dire che anche su questo argomento i relatori sono stati in grado di fornire utili suggerimenti, illustrando e confrontando diversi sistemi di valutazione del dolore (scale del dolore).

Come sempre succede ai congressi, anche in questo caso una discussione aperta al pubblico ha concluso ciascuna sessione. Molte delle domande hanno fatto emergere interessanti aspetti che mi hanno permesso di completare il quadro generale delle mie conoscenze, grazie anche al fatto che le risposte sono venute sia dai veterinari che dai medici umani. Le somiglianze nelle differenze delle risposte hanno dimostrato ancora una volta che molto spesso i problemi che dobbiamo affrontare come anestesisti veterinari sono molto simili a quelli che si trovano ad affrontare gli anestesisti pediatrici: tutto ciò per me è risultato molto interessante e molto utile.

Per quanto riguarda la sede del congresso devo dire che mi è sembrata un'ottima scelta, dal momento che il contemporaneo svolgimento, nella stessa sede, del 12° Congresso del Capitolo Italiano dell'ESRA ha molto aiutato la macchina organizzativa di ISVRA. All'interno di questo evento importante, della durata di tre giorni, la giornata di ISVRA si è svolta in una sala da un centinaio di posti, una delle tre sale dell'ESRA. L'evento si è così svolto senza intoppi, se si escludono alcuni rumori e/o applausi provenienti dalle altre sale conferenza dove in contemporanea si tenevano le relazioni dell'ESRA.

Un sontuoso buffet, anche se un po' costoso, ha permesso ai delegati di godere di un ottimo pranzo, anche se il numero di tavoli a disposizione dei delegati, tutti molto affamati, era inferiore al necessario.

Concludendo, ho trovato che il congresso sia stato un notevole successo e che meriti di essere ripetuto con cadenza annuale. Sebbene tutti i relatori e i loro collaboratori abbiano sicuramente contribuito ad aumentare gli standard qualitativi del nostro lavoro quotidiano, rimangono ancora molte cose da migliorare in questo interessantissimo campo della medicina veterinaria o, se per una volta mi è permesso usare le parole del dott. Corletto "siamo solo all'inizio ..."